

# RADIOCOR

26 Aprile 2012

Il Sole 24 ORE - Radiocor

26/04/2012 - 16:27

## Breaking news

NOTIZIARIO DEL GIORNO

### • India: la risposta di Islamabad sui missili getta ombre sul disgelo - TACCUINO DA MUMBAI

di Romeo Orlandi \*

Radiocor - Milano, 26 apr - Sono trascorsi soltanto sei giorni dal lancio del missile indiano Agni V (che in sanscrito significa 'fuoco') ed il Pakistan ha risposto con un proprio test che ha con successo sperimentato la nuova versione dello Hatf IV Shaheen. Si tratta di un missile a medio raggio, con testate nucleari capaci di colpire obiettivi in un raggio di circa 1.000 km. Si tratta dunque di una versione avanzata di un'arma già sviluppata, seppure lontana dalle caratteristiche del missile indiano che ha una gittata di 5.000 km e può avvalersi di una piattaforma mobile. Le autorità militari pakistane, che hanno rilasciato le informazioni, rilevano che il test era programmato, anche se non è difficile, come fa la maggior parte degli analisti, interpretarlo come una risposta a quello indiano. Nella diplomazia militare è consuetudine rispondere con iniziative dello stesso tenore per dimostrare la propria preparazione e rassicurare l'opinione pubblica. Nel rispetto dell'accordo del 2005, entrambi i lanci sono stati notificati preventivamente all'altro stato. L'acquisizione di informazioni è infatti vitale per evitare escalation incontrollabili. I due paesi sono in situazione di tregua armata, perché hanno combattuto tre guerre dalla loro indipendenza e non hanno risolto la tensione al confine della regione contesa del Kashmir. La rincorsa militare si aggiunge a diversi episodi che avevano fatto presagire un allentamento dei contrasti. La reciproca concessione della clausola MFN (most favoured nation), l'abbassamento dei vincoli per gli investimenti, la recente visita del Primo Ministro Zardari a New Delhi erano stati salutati come una possibile prevalenza della società civile rispetto al potere dei militari. Ora i lanci ridimensionano le aspettative e con realismo certificano che l'alternarsi di ramoscelli d'ulivo e testate nucleari sarà una convivenza costante. In India il lancio pakistano è stato valutato con prudente allarme. Da una parte si rileva la pericolosità del paese nemico; dall'altra non si vuole enfatizzare l'evento per non ingigantire la minaccia. New Delhi è cosciente della sua superiorità militare, così come Islamabad ammette che 'la sola preoccupazione del Pakistan è di mantenere una credibile deterrenza verso l'India, senza ambizioni globali o regionali'. In questa gara agli armamenti vengono sottratte risorse fondamentali alla crescita e nei due paesi alle voci ufficiali si aggiungono quelle delle colombe e di chi sostiene che le tensioni ai confini non producono ricchezza nei territori. La guerra di posizione ha finora garantito un equilibrio simile a quello della Guerra Fredda, dove ogni contendente sapeva che anche in caso di conflitto vittorioso le sue perdite sarebbero state insopportabili. L'indipendenza e l'integrità territoriale sono beni non negoziabili per i due paesi, ma la possibilità di gestire una situazione difficile affidandosi ai vantaggi reciproci della crescita economica ancora non è stata esplorata.

\* presidente Comitato Scientifico osservatorio Asia

#### SERVIZI PER GLI UTENTI

Se desidera ricevere assistenza o trasferire commenti invii una mail al seguente indirizzo [Assistenza Clienti](#)

Se desidera sospendere la ricezione del servizio [clicchi qui](#) inserendo nel corpo del messaggio la parola

SIGNOFF NEWSRADIOCOR (evitare l'uso delle virgolette).

Il Sole 24 ORE - © Tutti i diritti riservati